

Bambini in mezzo ai rifiuti: anche questa è arte

Pubblicato: Mercoledì 17 Aprile 2013



Due bambine con il cappottino rosso, che si abbracciano. E intorno uno scenario terrificante, di arredi distrutti, auto devastate, cataste di rifiuti. La foto è scattata a Cassano Magnago, nei campi lungo la via Cadorna che con fatica si sta cercando ora di tenere puliti. **«Se nessuno fa niente e l'indifferenza continua, questo sarà il terreno su cui giocheranno i bambini nel futuro»**, dice **Silvia Coluccelli**, fotografa di moda che lavora con i bambini e che per denunciare la devastazione dell'ambiente ha avviato un progetto particolare. Sua è la foto delle bambine, una delle tante del progetto che sta portando avanti da due anni. **«Sono specializzata in foto di moda e pubblicità con bambini**. Parallelamente al mio lavoro porto avanti un



progetto mio di ricerca personale, mettendo insieme i bambini – con cui riesco spesso ad instaurare una bella relazione personale – e l'interesse per l'ambiente. Un progetto che mettesse in relazione i bambini e l'ambiente ferito da discariche abusive». Silvia è originaria di un piccolo paesino sulle montagne sopra il lago di Lugano, **Brusimpiano**, anche se oggi vive a Zurigo e spesso viaggia per lavoro, facendo foto (la raggiungiamo mentre è a Lecce). Proprio sulle montagne "di casa", nei boschi del Varesotto, è nata l'ispirazione. «Ho iniziato due anni fa. **Facendo la strada che va ad Ardena a piedi notavo le continue discariche abusive**. All'inizio ho fatto fotografie solo al paesaggio, senza coinvolgere bambini, poi ho iniziato a scattare ai bambini, partendo proprio dalla discarica abusiva di Ardena». Nelle sue foto il **contrasto tra i volti limpidi dei bambini e il paesaggio devastato dall'uomo è a prima vista disturbante**, quasi traumatizzante: «All'inizio è stato difficile coinvolgere i bambini. Lavoro tutti i giorni con i bambini, ma un conto è un set in un contesto di moda, un conto è portarli in uno scenario di quel genere. **All'inizio, dicevo, è stato più difficile, poi la voce del progetto si è sparsa**: oggi sono le mamme a cercarmi per contribuire al progetto, che è considerato anche educativo».



La fotografa – che di recente è stata ospite anche dei media elvetici – raccoglie segnalazioni di discariche abusive qua e là («Sono partita da Varese e provincia, ma vorrei parlare di tutta Italia»), anche le segnalazioni fatte da VareseNews sono diventate tracce su cui muoversi. Così è avvenuto per **l'area di via Cadorna a Cassano Magnago, “avvistata” dopo un nostro articolo dell'estate scorsa**. Nei giorni scorsi proprio quell'area è stata **ripulita da un gruppo di volontari coordinati dal Comune di Cassano**, anche se ci sono già segnalazioni di nuovi abbandoni di rifiuti. Una esperienza non nuova anche agli occhi di Silvia: «Dopo che l'area è stata ripulita, a distanza di un anno anche ad Ardena – il “caso” da cui è partito il progetto – ho rivisto la stessa situazione. Non riesco davvero a concepire come si possa commettere atti del genere». Qual è lo scenario più curioso dove hai fatto fotografie? «**Tra Cugliate e Montegrino**, in una discarica abusiva che risale già agli anni Sessanta, all'inizio ci scaricavano rifiuti edili. C'è un fiumiciattolo letteralmente invaso dall'immondizia, si vedono le cascatelle tra i sacchi di immondizia. C'è **persino una vecchia 500 con un albero che spunta in mezzo**. Alcune sembrano vere sculture, paradossalmente, quasi parte del paesaggio».



L'intera selezione delle fotografie fatte in provincia di Varese è raccolta sul [sito personale di Silvia Coluccelli](#). Nei suoi scatti i volti dei bambini sono spesso tristi, persi dentro a montagne di rifiuti, resti di mondi passati e gettati via. «La speranza è di sensibilizzare le persone: un conto è vedere discariche abusive, che magari ci non toccano molto. Ma **contestualizzare i bambini dentro alle discariche crea un impatto è molto più forte**. Se nessuno fa niente e l'indifferenza continua, questo sarà il terreno su cui giocheranno i bambini nel futuro». Se a prima vista il risultato è spesso traumatico, **negli scatti dei bimbi però affiora a volte anche la dolcezza**, sottolineata anche dalle scelte del fotografo: «A volte compare una luce molto intensa, che interpreta in qualche modo un segnale di speranza».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

